

LA TERRA DEGLI ZAR LUNGO LA VIA DELL'ACQUA: RUSSIA

(29 luglio - 16 agosto 2008)

L'attraversamento di ben quattro nazioni ha richiesto un notevole impegno non solo scientifico (preparazione del materiale documentario, illustrativo e geografico), ma anche tecnico (conciliare tempi, mezzi di trasporto, disponibilità e costi). Nella prima parte del viaggio-studio è stata visitata l'estrema sezione nord-occidentale della Russia, mentre nella seconda i partecipanti sono entrati in contatto con i Paesi Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania).

A causa della lunghezza dell'elaborato e dell'impossibilità di essere contenuto in un solo file, il viaggio è stato diviso in tre parti, comprensive la prima di 44 pagine (6 a - RUSSIA), la seconda di 27 (6 b - SAN PIETROBURGO) e, infine, la terza di 45 (6 c - LE CAPITALI BALTICHE).



a - RUSSIA (prima parte)

1 a - IL TERRITORIO

L'immensità della Russia e la maestosità dei fiumi (il Volga – definito la “madre dei fiumi russi” –, la Neva, i grandi laghi della Carelia, ecc.), che riversano le acque in cinque mari diversi, hanno costretto gli organizzatori a privilegiare, come mezzo per conoscere il Paese, la rete fluviale, che, in passato ha consentito di raggiungere i luoghi più reconditi dell'immenso territorio. La costruzione di grandi canali e dighe di sbarramento permettono, ancora oggi, non solo di collegare le città più prestigiose e di accedere alle insospettite ricchezze architettoniche, ma di ammirare anche luoghi naturalistici di straordinaria bellezza, costituiti da fiumi, laghi e stagni alternati a verdi pianure, ridenti vallate e distese di boschi. La Russia, con circa un miliardo di ettari, è dotata della più vasta superficie forestale mondiale e intorno ad essa ruotano alcune delle industrie più fiorenti, rappresentate da segherie (il centro principale è Arcangelo), le imprese che utilizzano i prodotti derivati dal legname (pasta di legno e di cellulosa, carta – compresa quella per giornali – e mobilifici,

ubicati a San Pietroburgo, Kaliningrad, Solikamsk, Mosca, Onega, Kondopoga, Volgograd, Igarka, Bratsk, ecc.).

L'esteso patrimonio boschivo russo – in passato ha fornito numerosi prodotti selvatici (tra cui bacche e mele, destinate all'alimentazione del bestiame domestico) e un'abbondante selvaggina – nel complesso risulta ancora ben conservato, mentre in Europa è stato distrutto per fini commerciali (nelle aree mediterranee, già in età romana, era stato ridotto per soddisfare le esigenze navali, agricole e pascolative, con conseguenze disastrose sul regime idrogeologico e dissesto del suolo, soprattutto nelle zone montane e collinari).

A questi processi di sfruttamento, bisogna aggiungere altre attività praticate in tempi recenti, tra cui quelle collegate alle carbonaie ai fini della produzione di carbone, alle fornaci per la cottura di laterizi destinati all'edilizia, realizzazione dei pali di sostegno delle vigne, diffusione del pascolo intensivo (in alternativa al bosco) sebbene pregiudichi la nascita di nuove piante, produzione di cereali (spesso insediati su terreni divenuti in seguito irreversibilmente sterili), lottizzazioni edilizie speculative selvagge (a volte prive anche dei requisiti minimi igienico-urbanistici), costruzione di ponti, autostrade, cementifici (in grado di divorare, in pochissimo tempo, intere colline, ecc.).

La foresta della Moscovia evidenzia, invece, una vastissima area di conifere (larici, abeti e pini sono le componenti vegetali tipiche della taiga, oltre alle grandi estensioni di betulle), mentre quella della Carelia, contigua con la finlandese, giunge fino alla sponda settentrionale del Golfo di Finlandia e circonda i laghi russi di Onega e Ladoga, determinando, di conseguenza, anche una ricca e diversificata flora e fauna, a seconda della caratteristica del territorio.





Il fiume principale è il Volga, che sfocia nel Mar Caspio – di cui è tributario anche l'Ural – e attraversa, con il corso superiore, la Russia. La sua lunghezza oltrepassa i 3.500 km, anche se altri fiumi risultano ancora più lunghi, superano i 4.000 km – tra cui il Don con l'affluente Donec – e sfociano nel Mar d'Azov, mentre a NW, tra la Fennoscandia e la Carelia, ricadono due grandi laghi, il Ladoga e l'Onega (il Bajkal occupa, comunque, la superficie maggiore).

La vastità dei rilievi e la monotonia del territorio hanno determinato, inoltre, la costituzione di bacini idrografici di notevoli dimensioni: il Volga misura 1,36 milioni di kmq, l'Ob si estende circa 3 milioni, lo Enisej raggiunge i 2,6 ed il Lena i 2,5. Si tratta di bacini quasi completamente piatti, mentre i profili longitudinali dei fiumi e dei loro affluenti evidenziano un'inclinazione minima, determinando un lento scorrimento delle acque. Al contrario, nelle aree nord-orientali e in quelle montuose, come il Caucaso occidentale, la conformazione del terreno permette un facile deflusso, mentre altrove circa la metà delle precipitazioni, costituita da acqua gelata per sei mesi all'anno, improvvisamente si scioglie e scorre nelle tre settimane in cui si verifica il disgelo. Il grande freddo non risparmia, tuttavia, nessuna zona del territorio russo, compresa la sezione meridionale, che, se pure caratterizzata spesso da temperature estive superiori a 40 °C, è colpita dal gelo invernale con medie, in gennaio, sensibilmente inferiori a 0 °C.

Le quattro grandi unità paesaggistiche pianeggianti – le dimensioni (in lunghezza e in larghezza) misurano migliaia di chilometri – sono costituite dalle pianure russa (a ovest), siberiana (occidentale e orientale) e orientale e dalla depressione aralocaspica (a sud-ovest).





Attività legata al trasporto e deposito di legname





2 a - ORDINAMENTO DELLO STATO

Dopo la “rivoluzione d’ottobre” del 1917, l’attuale Russia è stata la principale Repubblica dell’URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), istituita il 30 dicembre 1922 e sciolta il 25 dicembre 1991 in seguito alle riforme (*perestrojka*) introdotte da Michail Gorbaciov. Ha proclamato la propria sovranità con Boris Eltsin nel 1990 e introdotto, infine, un nuovo assetto federale, articolato in diverse entità territoriali, il 31 marzo 1992.

La Costituzione, approvata col referendum del 12 dicembre 1993, conferisce ampi poteri al presidente federale, eletto per 4 anni a suffragio universale solo per due mandati consecutivi, il quale nomina il primo ministro, è responsabile della politica estera, controlla i servizi di sicurezza e gli organi di sorveglianza dell’informazione ed ha il potere di sciogliere il parlamento e indire nuove elezioni. Il supremo organo legislativo è l’Assemblea federale, composta dalla Duma (450 membri eletti per 4 anni) e dal Consiglio della federazione (178 membri). La riforma istituzionale del 30 giugno 2000 ha ridimensionato il potere dei governatori regionali e rafforzato quello centrale.

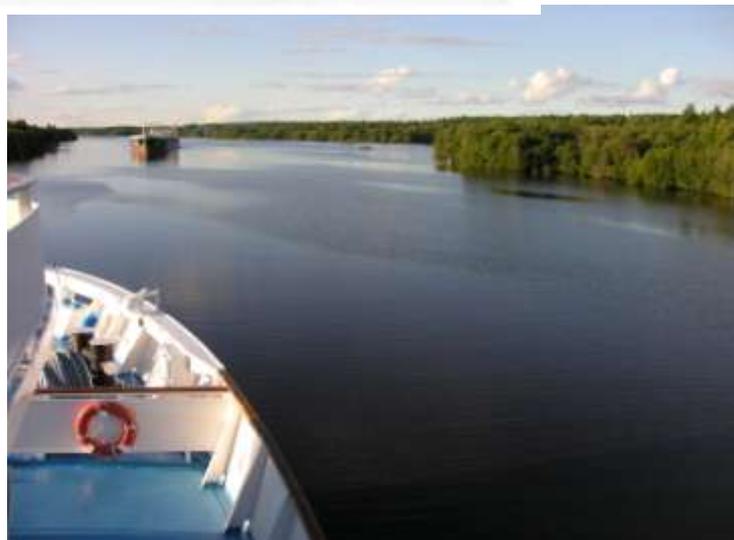
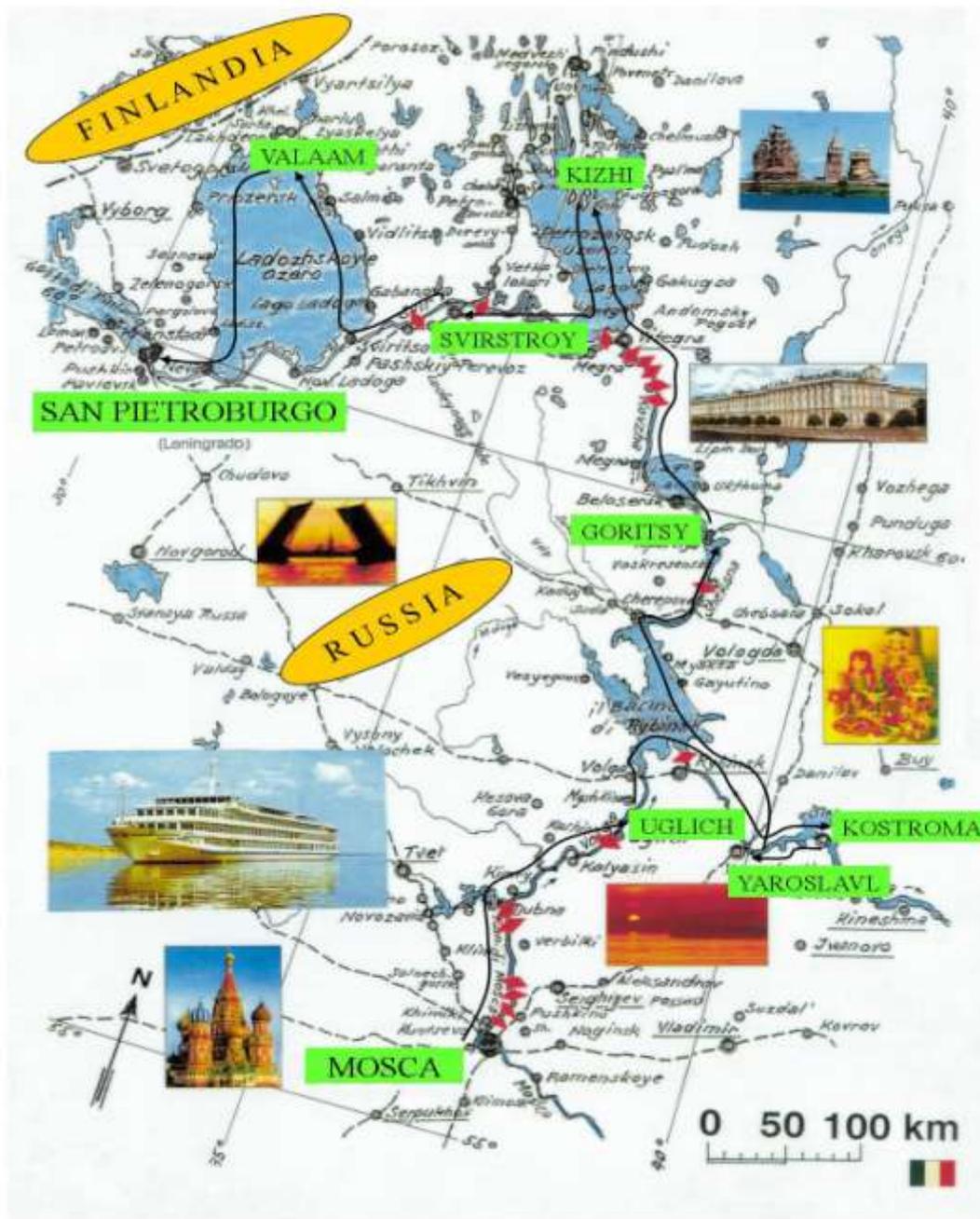
Un’area di costante conflitto è la Cecenia (Repubblica a maggioranza islamica, dal 1991 ha proclamato la propria indipendenza, non riconosciuta dal governo di Mosca). Due fasi di guerra acuta tra le truppe regolari e i ribelli si sono verificate nel 1994-96 e nel 1999-2001, con campagne militari, raid aerei e attentati che continuano ancora oggi, producendo sia moltissime vittime fra i civili, sia migliaia di sfollati.

BIBLIOGRAFIA:

- AA.VV., 1990, *Il mito dell’URSS. La cultura occidentale e l’Unione Sovietica*, Angeli, Milano;
- BENVENUTI F., 2007, *La Russia dopo l’URSS: dal 1985 ad oggi*, Carocci, Roma;
- FOUBERG E. H., MURPHY A. B., DE BLIJ H. J., 2010, *Geografia umana. Cultura Società Spazio*, Zanichelli, Bologna;
- GRAZIOSI A., 2007, *L’URSS di Lenin e Stalin. Storia dell’Unione Sovietica (1914-1945)*, Società editrice il Mulino, Bologna;
- ROCCA G., 2001, *Dall’Europa dei Tableaux all’Europa delle regioni e delle reti*, pp. 39-136 e 13-37, ECIG, Genova;
- Russia*, 2010, in “Calendario Atlante De Agostini 2011”, Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 898-909;
- Russia (Gli stati del mondo)*, 2008, in “Atlante Geografico Economico”, Istituto Geografico De Agostini-Il Sole 24 Ore, Novara, vol. 9, pp. 14-65;
- URBAN W., 2006, *I cavalieri teutonici. Storia militare delle crociate del nord*, LEG (Libreria Editrice Goriziana), Gorizia.

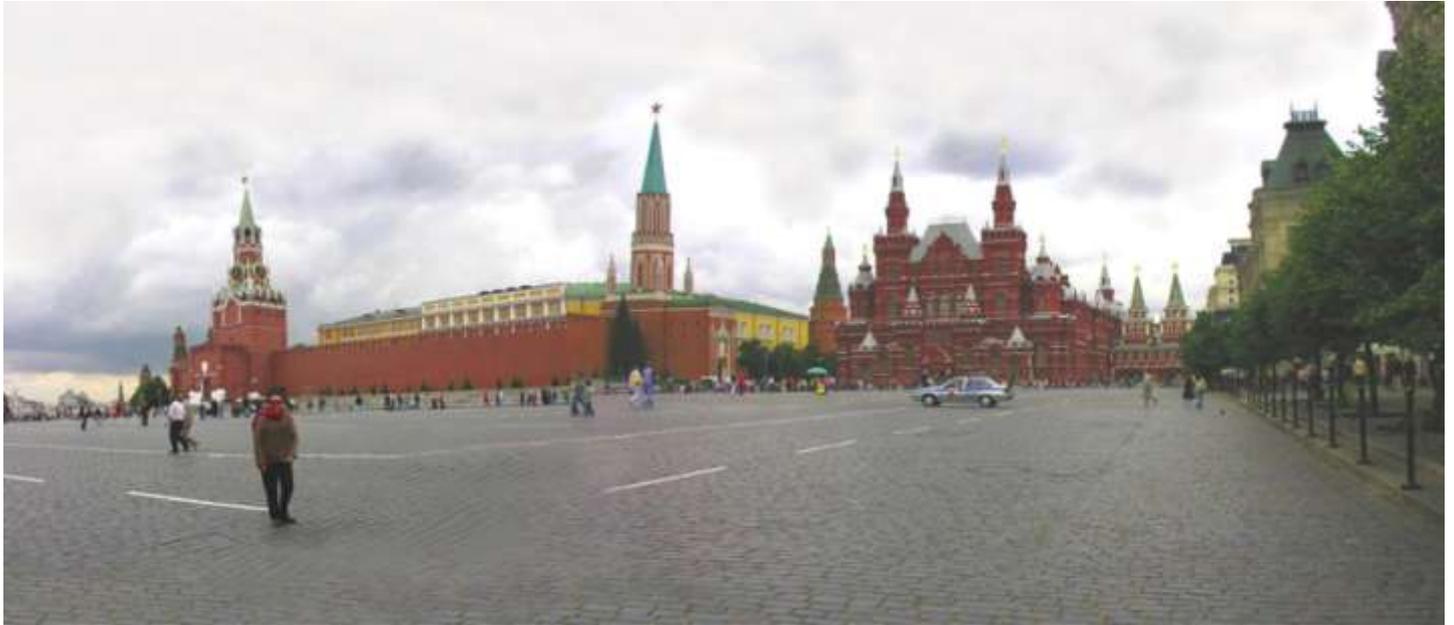
3 a - I LUOGHI VISITATI

Viaggiare lungo i corsi fluviali rispecchia una delle più antiche tradizioni russe. La “via dell’acqua” è aperta, in particolare, da metà maggio alla fine di settembre e collega le due città principali, Mosca e San Pietroburgo – il percorso è riportato nelle seguenti figure –, attraverso un itinerario ricco di testimonianze religiose e spirituali della vecchia Russia.

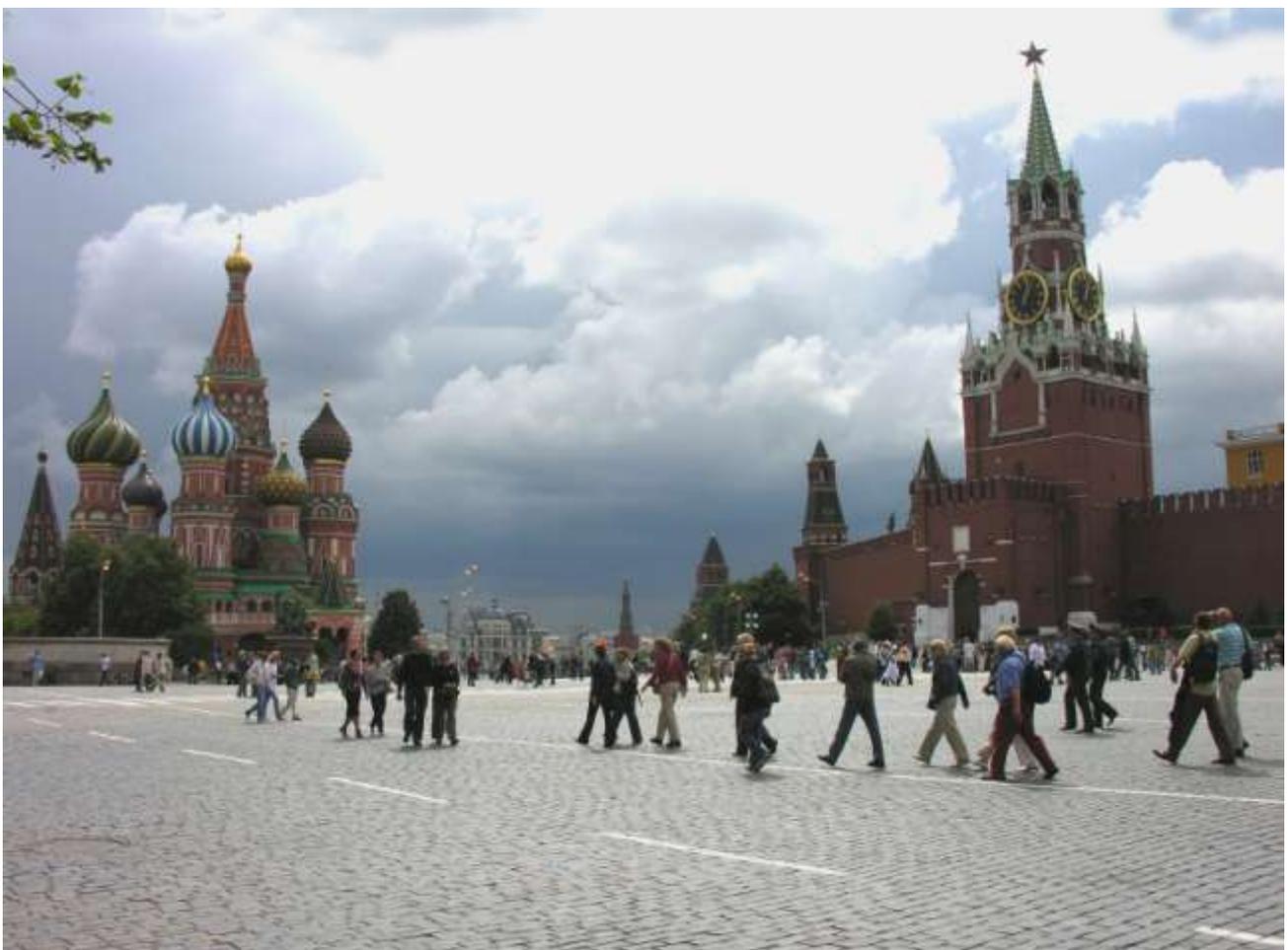


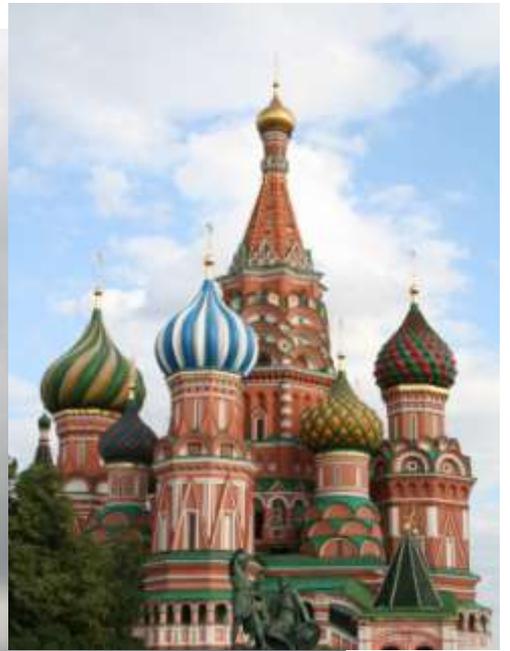


* Il viaggio è cominciato dedicando la mattinata del primo giorno alla visita delle principali attrattive di **Mosca**: la Piazza Rossa (cuore politico, commerciale e culturale), le mura, le torri, l'orologio del Cremlino e il Mausoleo di Lenin; la Cattedrale dell'Intercessione della Madre di Gesù sul Fossato (popolarmente nota come Cattedrale di San Basilio, costruita durante il regno di Ivan il Terribile per commemorare la conquista della città di Kazan) con le cupole "a cipolla", vivacemente decorate, sporgenze e sfaccettature di vari colori; l'Università Lomonossov ed il Teatro Bolshoi, mentre il magnifico panorama della città è stato ammirato dalle Colline dei Passeri.



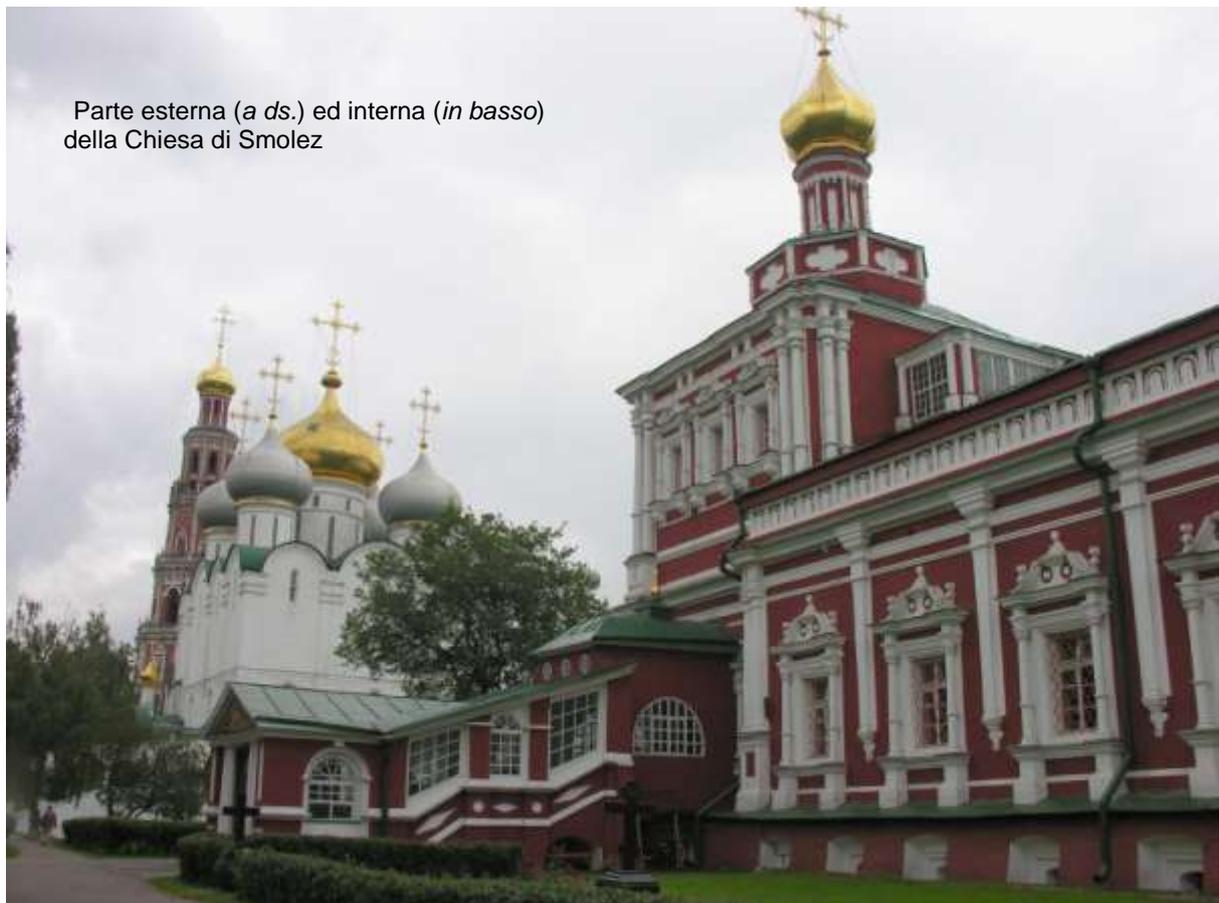
In alto: nella Piazza Rossa sono presenti tutti gli elementi contraddittori della Russia di oggi: il palazzo del potere (il Cremlino, al di là del muro), la pesante eredità comunista (il Mausoleo di Lenin), il Museo Storico, il capitalismo consumistico (i grandi Magazzini GUM, a destra della foto), la nuova spiritualità religiosa (Chiesa di San Basilio, *in basso*).

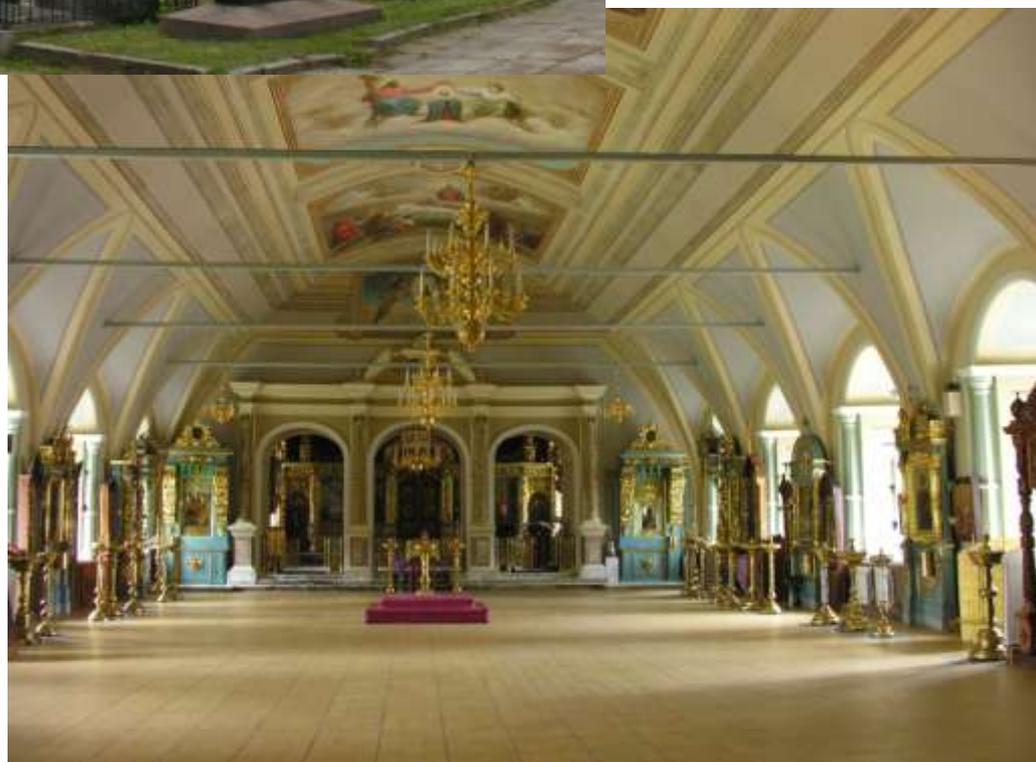
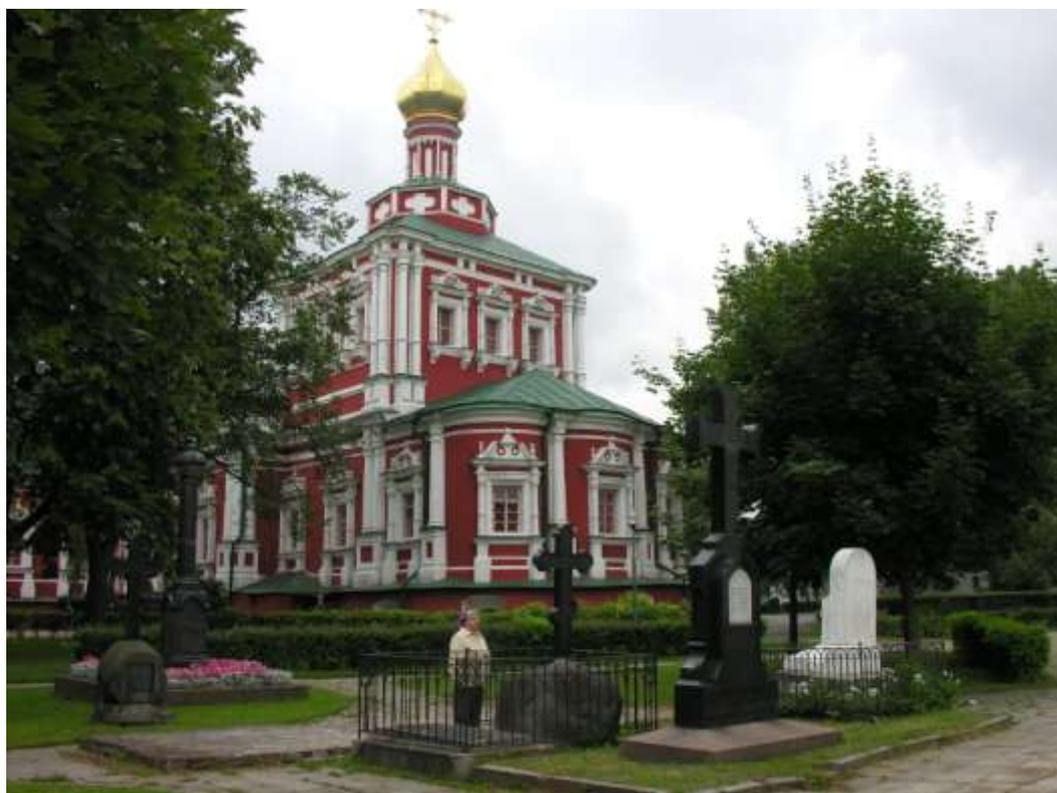






Ricostruzioni grafiche della Collina dei Passeri (200 m s.l.m.)





La giornata è proseguita con la visita al Monastero Novodevici (Convento delle Vergini), realizzato dallo zar Vasilij III nel 1524 per celebrare la vittoria sul principato lituano. È circondato da un'alta cerchia muraria (si tratta di un edificio religioso-fortezza), che racchiude, proteggendola, la più antica e suggestiva costruzione: la Cattedrale della Vergine di Smolensk. Il nucleo originario della città sorse, infatti, su una collinetta presso la sponda sinistra della Moscova, dalla quale si dominava il territorio circostante. Fiorente borgo rurale dal IX sec., divenne la capitale religiosa e politica dei Russi intorno al 1300, svolse un ruolo di primaria importanza nella Rivoluzione del 1905 (gli scioperi di quell'autunno costrinsero lo zar Nicola II a concedere la дума) e del marzo 1918, ma, durante la seconda guerra mondiale, rischiò di essere occupata, da cinquanta divisioni tedesche, nella fase iniziale dell'offensiva di Hitler in Russia.

La serata, inoltre è stata trascorsa nell'area della metropolitana (rappresenta il secondo sistema di trasporto quotidianamente più usato al mondo dai passeggeri) estesa per quasi tutta la capitale e degna di nota anche per le caratteristiche architettonico-decorative di alcune stazioni, ornate con mosaici, statue, vetrate, dipinti di celebri artisti, opere d'arte del realismo socialista, materiali costituiti da marmi e pietre dure (granito, porfido, onice, ecc.) degli Urali, dell'Asia Centrale, Altaj, Caucaso e Ucraina.



La metropolitana si estende per quasi tutta la capitale ed è nota anche per le decorazioni di alcune stazioni





Il secondo giorno è stato riservato alle visite del Cremlino – edificato nel 1100 come città-fortezza di forma triangolare irregolare e successivamente trasformato) è stato il più importante nucleo della città – e della Cattedrale dell'Assunzione (realizzata nel XV secolo e progettata da Aristotele Fioravanti) dove venivano incoronati gli Zar.



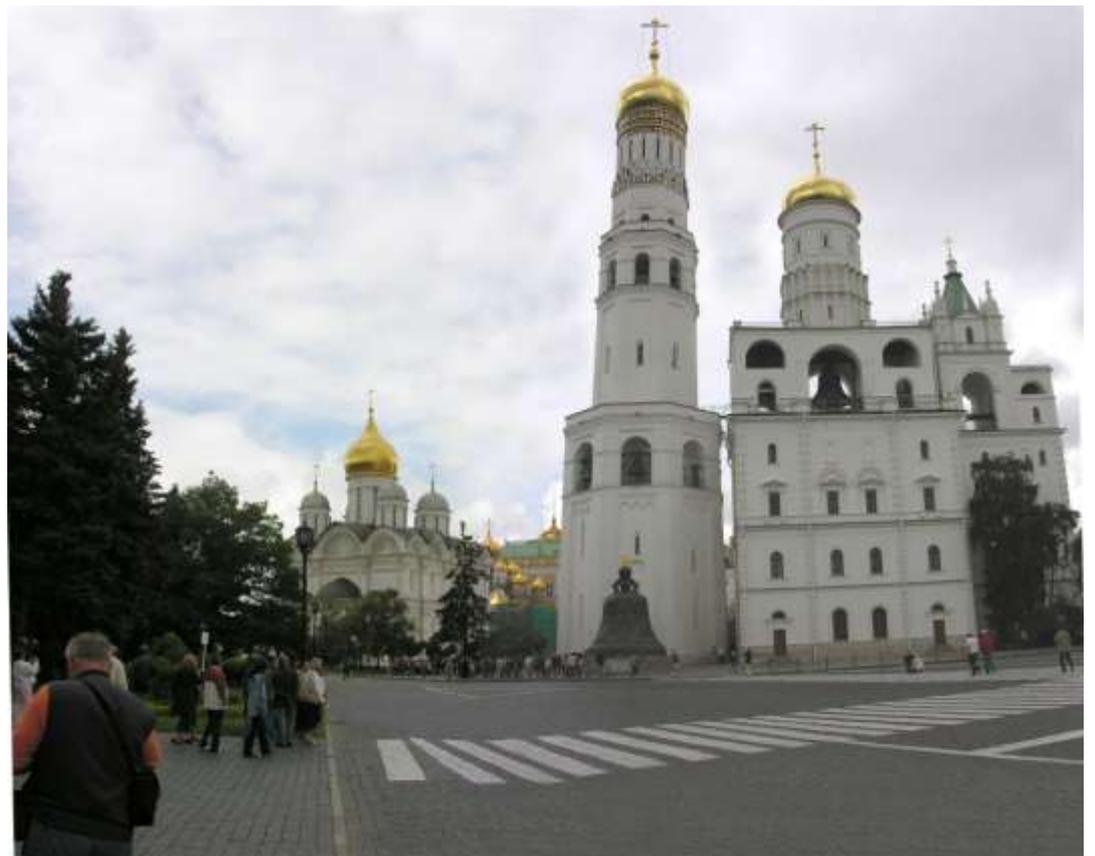


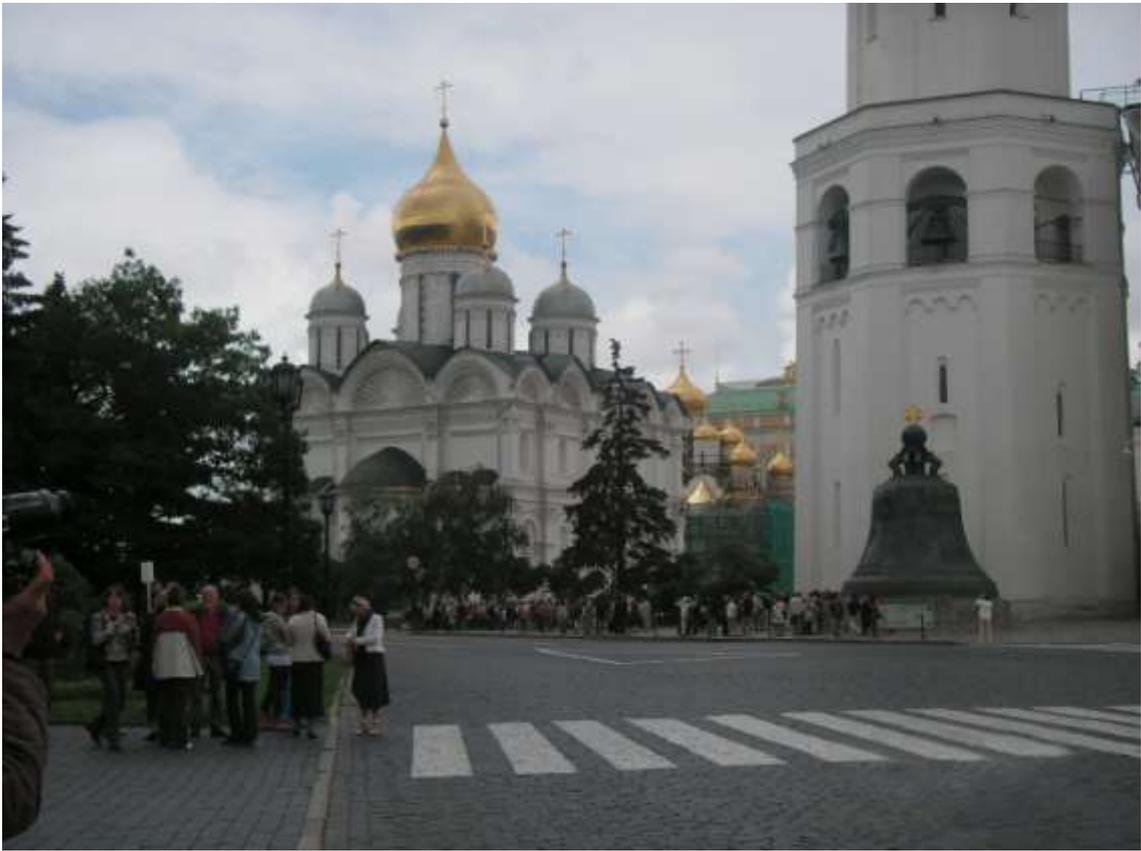
Uffici del Presidente



Cannone dello Zar (40 t.)

Campanile di Ivan il Grande
(1505-08)

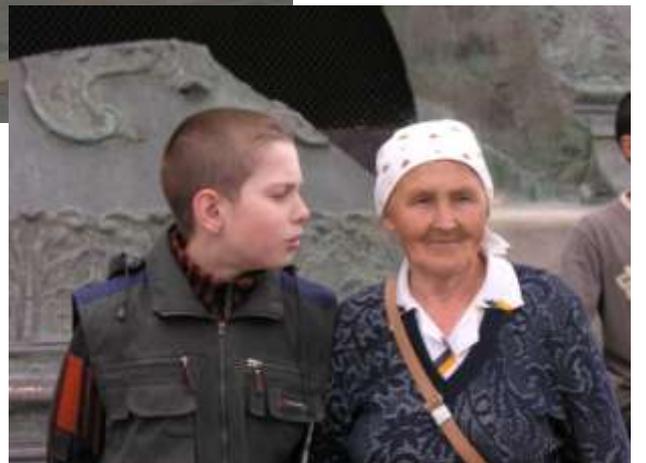


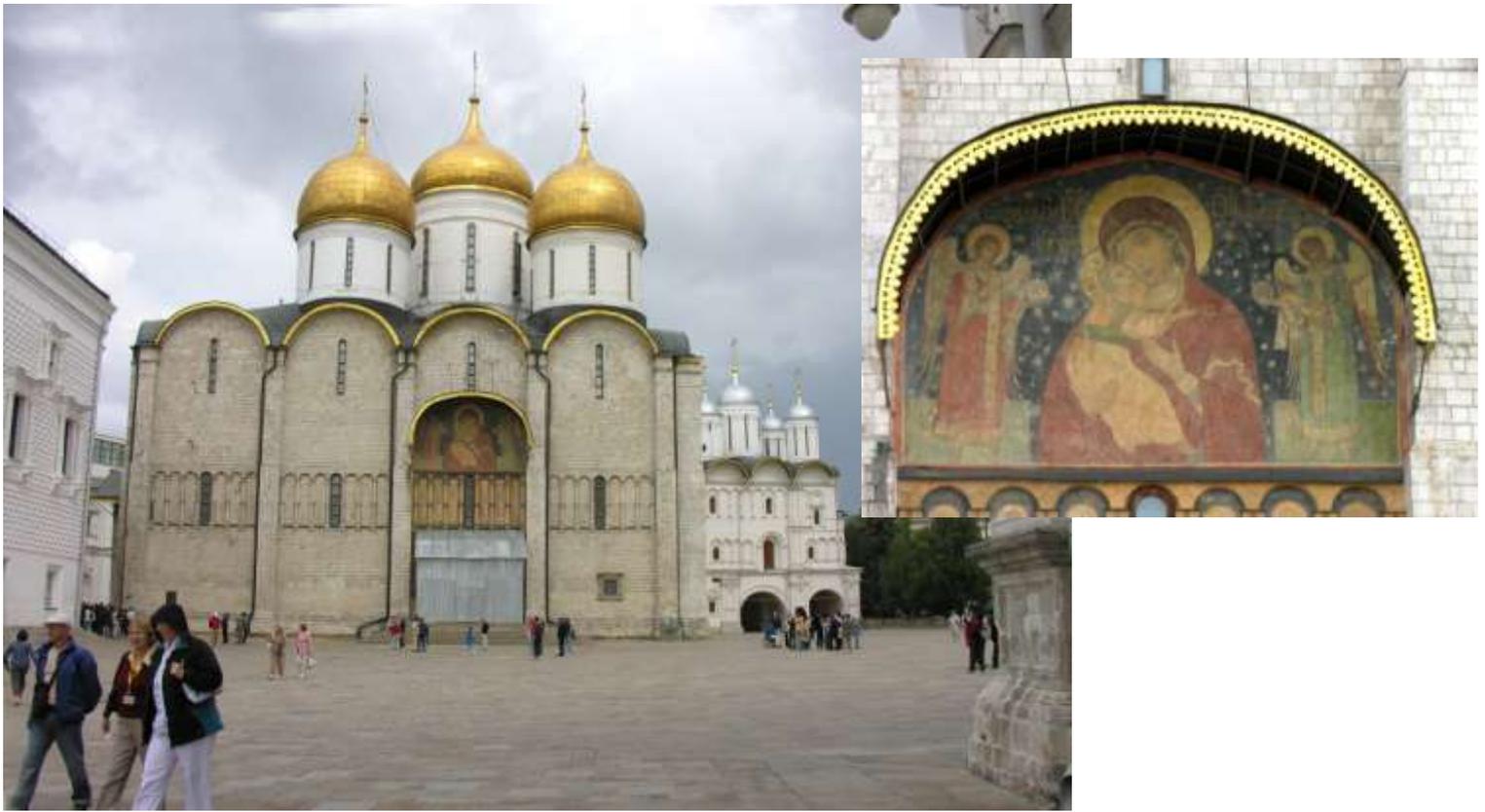


Campana dell'Imperatrice (200 t.)



Batacchio





Cattedrale dell'Assunzione (1475-79)



* Nel tardo pomeriggio ha avuto inizio la navigazione verso **Uglich**, piccola città fondata nel 1148 e una delle più affascinanti e suggestive della vecchia Russia per la presenza della Cattedrale della Resurrezione e della Chiesa di San Dimitri.



La Torre del Campanile dell'ex Cattedrale di S. Nicola del 1800 (ormai serve da faro per le navi) ricorda la città sommersa



Uglich è ubicata fra due bracci del fiume Volga

Il Cremlino (= fortezza), circondato sui tre lati dal Volga





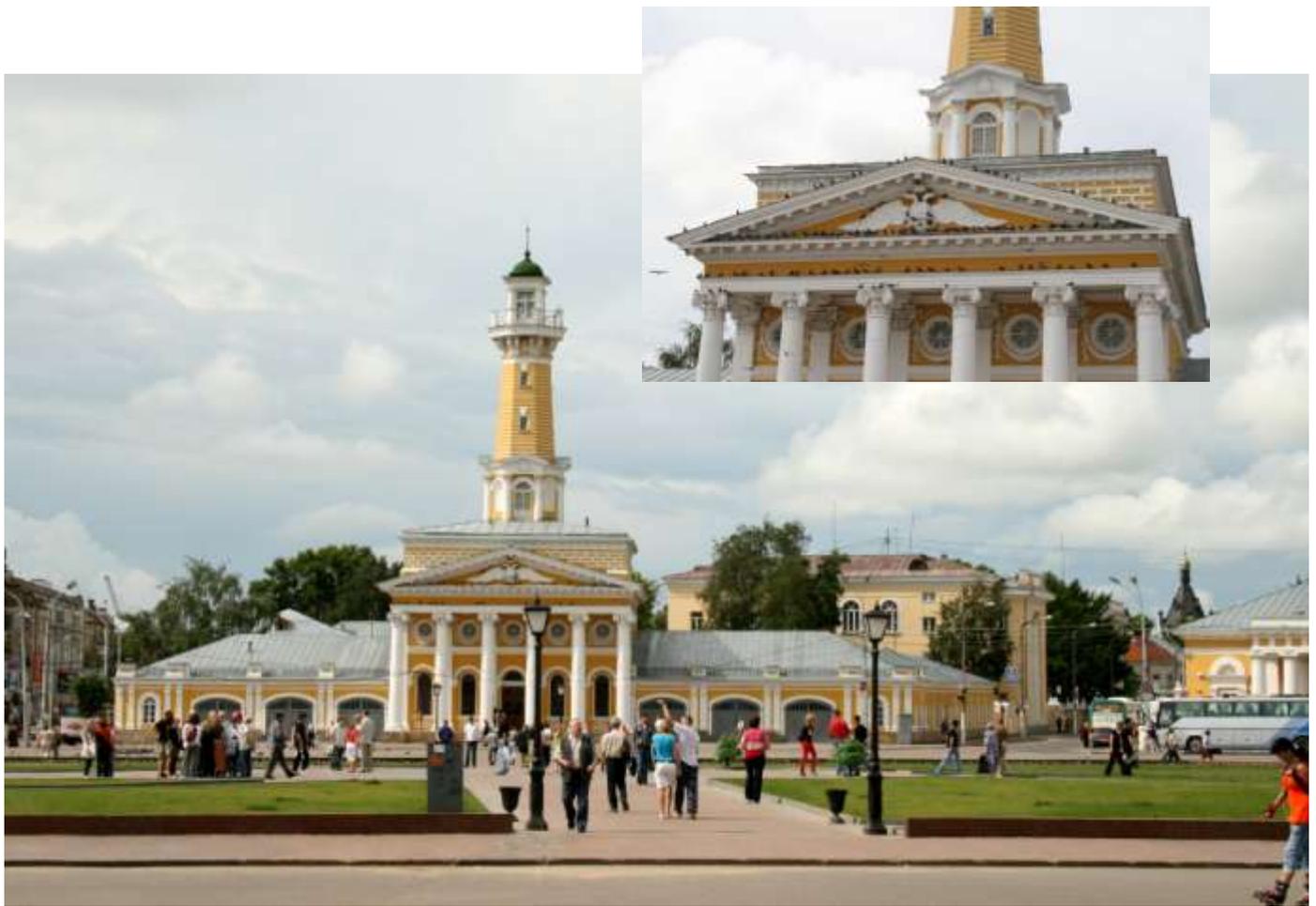
Antiche chincaglierie (a sinistra) e donne in abiti tradizionali (in basso)



* **Kostroma** – l’emblema, costituito da una nave con le vele spiegate, ricorda l’antica produzione di vele, commercializzate nell’Europa occidentale – ha una struttura urbanistica a forma di ventaglio, mentre i quartieri s’irradiano a raggiera dalla piazza principale. L’attrattiva principale è rappresentata dal Monastero Ipatievsky, fondato nel XIV secolo e legato alla famiglia Godunov che diede due zar al Paese.



Monastero Ipat'ev e le cupole dorate della Cattedrale della Trinità

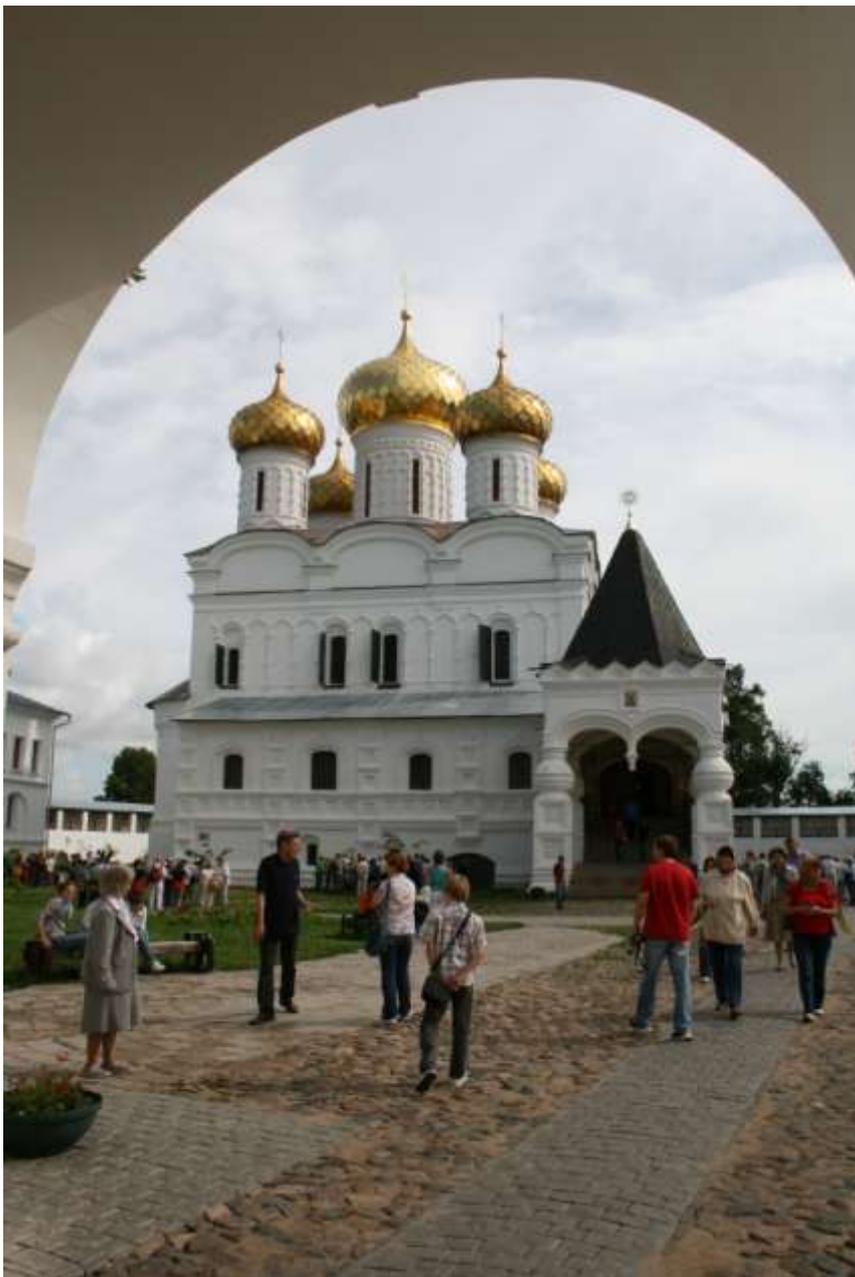


In alto: antica torre per l'avvistamento di incendi e, sul timpano, l'aquila bicipite simbolo degli zar; *in basso*: costruzione della fine sec. XVIII ("File rosse"), composta da 80 archi cui corrispondono altrettante botteghe artigianali (attualmente adibite a gallerie)



* **Yaroslavl**, situata tra il fiume Kotoroslya ed il Volga e famosa per il rinvenimento della più antica opera letteraria del Paese ("Il canto della schiera di Igor"), risale all'XI secolo e presenta numerosi luoghi di interesse architettonico, tra cui il Monastero di Spassky (edificato nel XIII secolo), che ospita diverse chiese.





Monastero Spassky





Museo etnografico





* A **Goritsy** è stato visitato il monastero di San Cirillo-Belozerskiy – eretto nel XIV secolo (un tempo uno dei più importanti luoghi di culto della religione ortodossa) – sul Lago Bianco (lungo 45 km e largo circa 30, raccoglie le acque di numerosi fiumi).

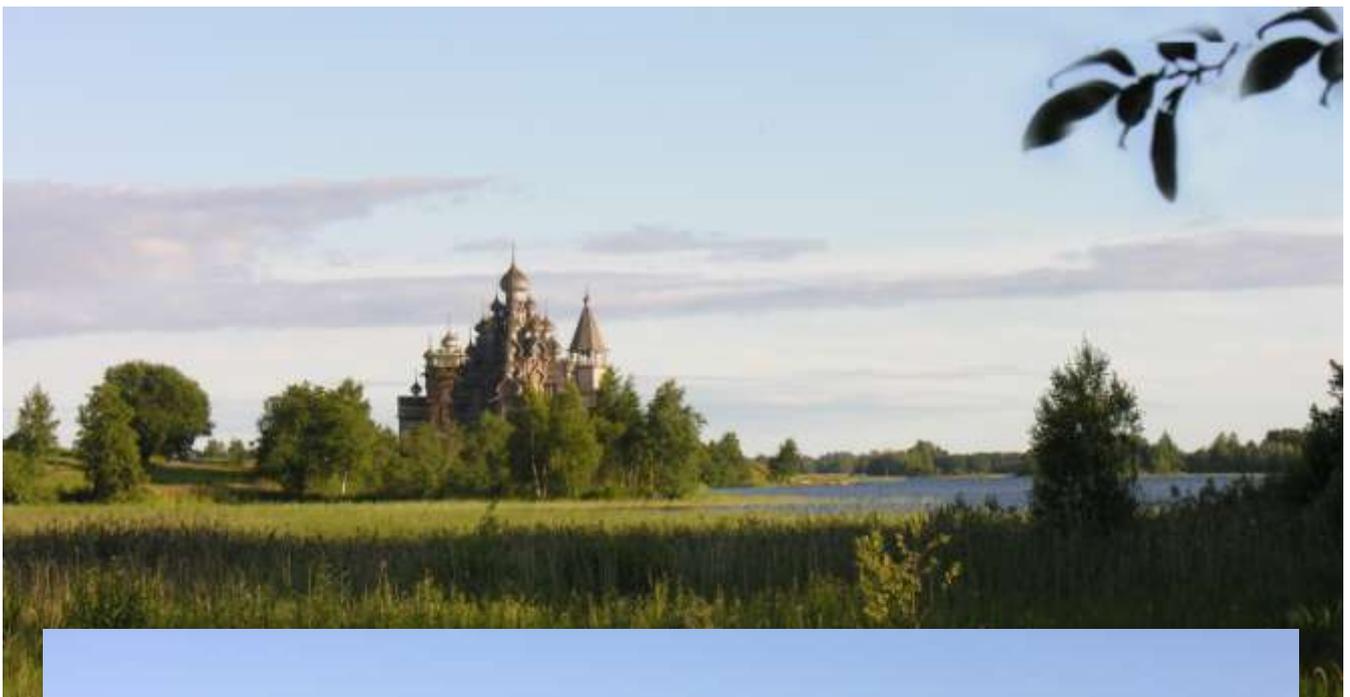








* Sull'isola di **Kizhi** – inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO – situata nella parte settentrionale del lago Onega, è stato ammirato, invece, il museo a cielo aperto (costituito da esemplari dell'antica architettura tradizionale, ha consentito di compiere un interessante “salto” nel passato).





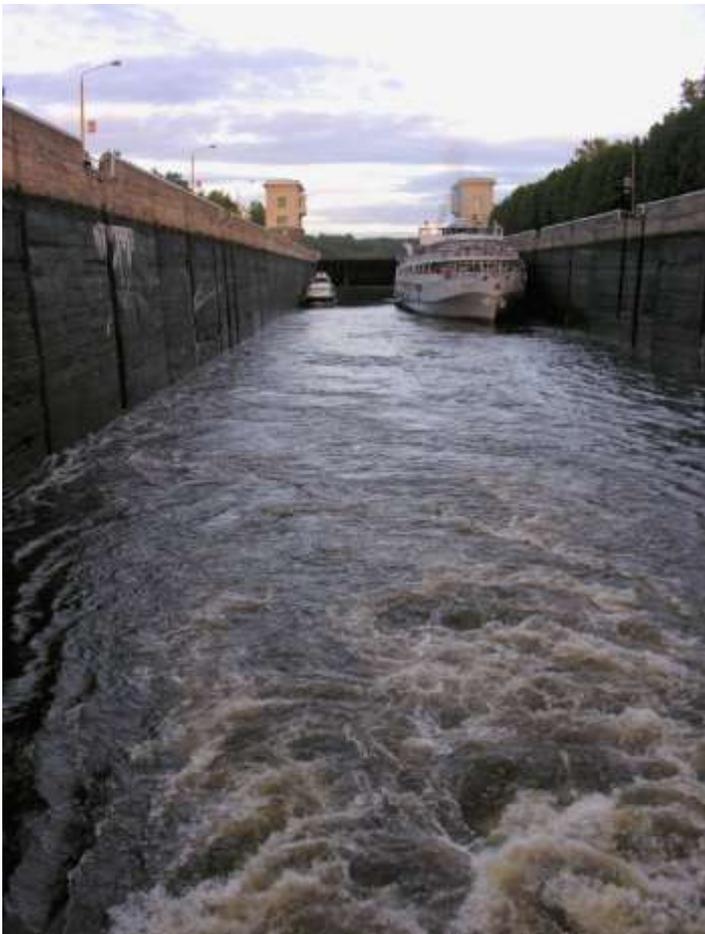




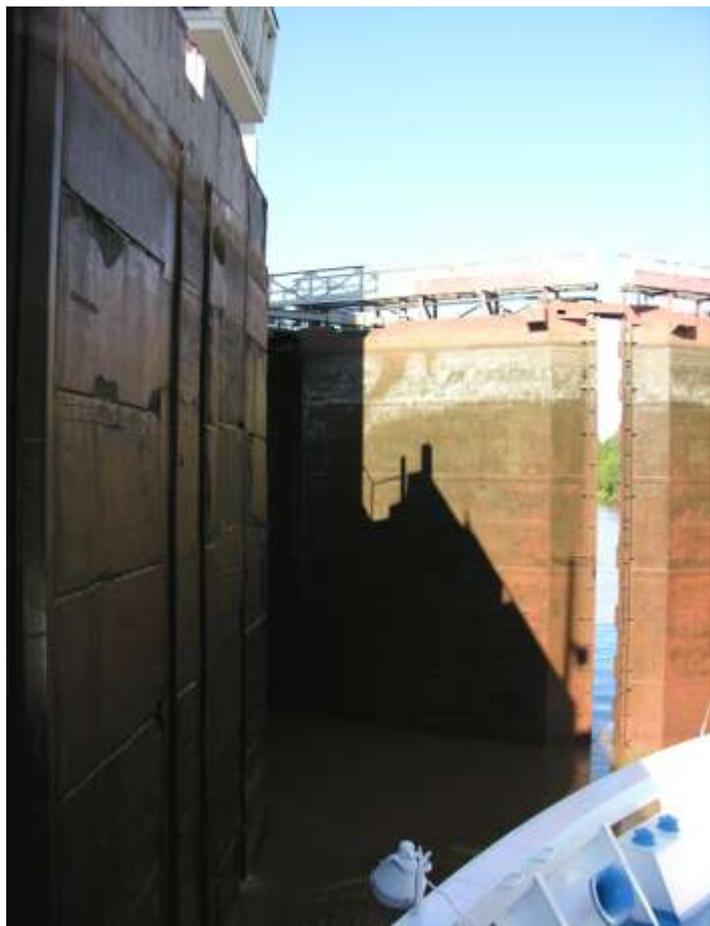
* Dopo aver navigato lungo il fiume Svir, che collega i laghi Ladoga e Onega, nel cuore della Carelia, attraverso paesaggi di rara bellezza, i partecipanti hanno sostato nel piccolo e affascinante villaggio in legno di **Mandrog Green**, da cui sono ripartiti per raggiungere Valaam e San Pietroburgo.



Le chiuse consentono la navigazione interna da Mosca a San Pietroburgo



Alcuni momenti della navigazione: riempimento dei canali (*in alto*) ed apertura delle chiuse (*in basso*)



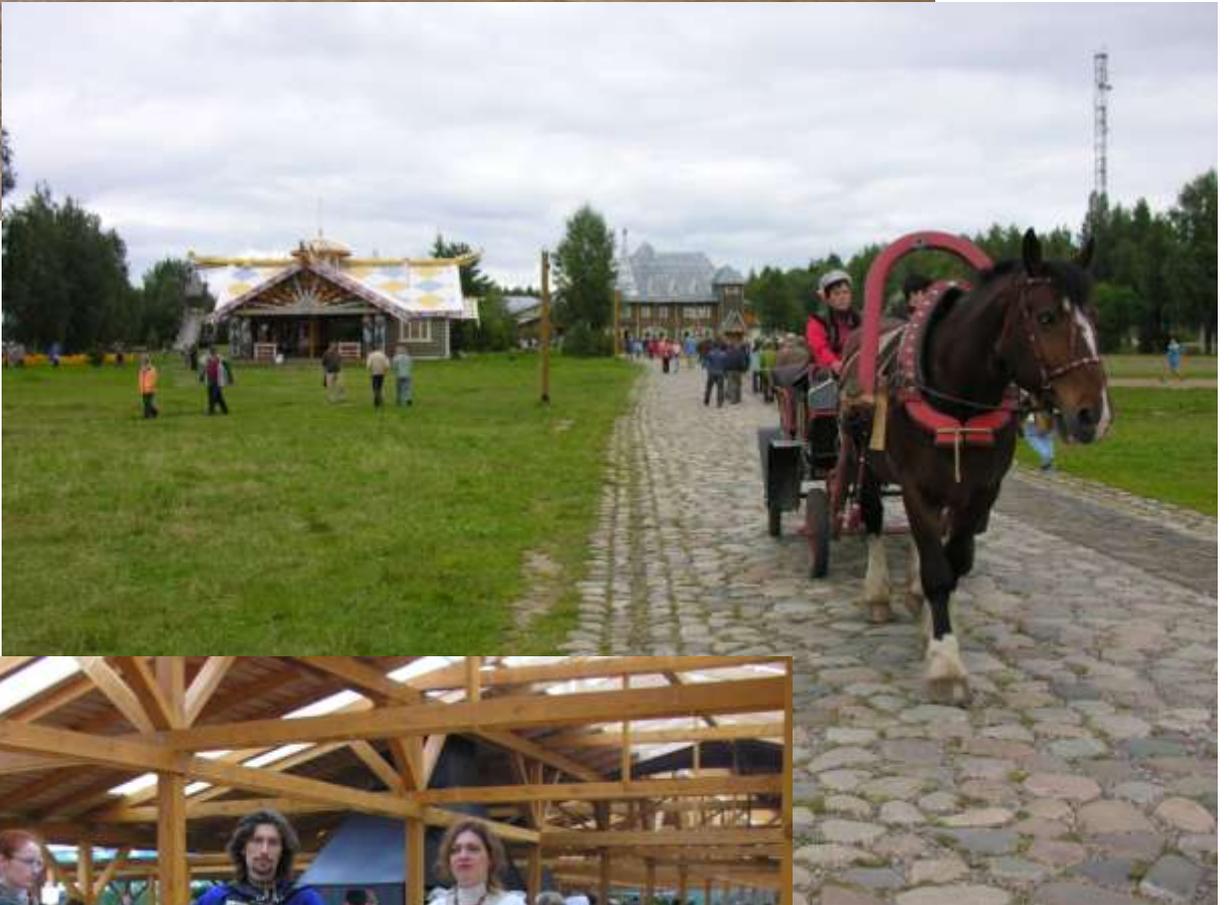


Case di legno tipiche del vil-
laggio Mandrogi Green













* Sull'isola di **Valaam**, nella parte settentrionale del Lago Ladoga (il più grande d'Europa) – una fra le oltre 56 che compongono l'arcipelago (sotto il controllo finlandese durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato restituito all'Unione Sovietica nel 1944) è ubicato il Monastero della Trasfigurazione (X sec.), centro religioso e culturale della Russia, sostenuto dagli zar e dalla chiesa ortodossa e pienamente autosufficiente, in quanto i monaci lavoravano nelle piccole fabbriche, segherie e fattorie, praticavano la pesca e l'agricoltura, ecc.





CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Questa parte nord-occidentale del continente asiatico, interamente ricadente nel Bassopiano Sarmatico, è risultata non solo un'occasione autentica di conoscenza di problematiche geo-economico-sociali, culturali ed ambientali, inserite in un'ottica costruttiva, ma anche un percorso emotivo e coinvolgente, perché ha consentito la scoperta di una serie di città e piccoli villaggi ricchi di storia, tesori artistici, cultura, tipologie costruttive e tecnologie particolari, fra cui quelle adottate nelle chiuse di sbarramento, realizzate per controllare il deflusso delle acque e consentire il transito dei mezzi di navigazione.

Sono stati ammirati, altresì, luoghi naturalistici di straordinaria bellezza, rappresentati da fiumi, laghi e stagni, alternati a verdi pianure e immense aree boschive.

Le conifere (larici, abeti e pini, elementi tipici della taiga) e le grandi distese di betulle che circondano i laghi russi di Onega e Ladoga (determinano, di conseguenza, anche una diversificata flora e fauna), continuano nei Paesi Baltici – prevalentemente in Estonia (dove sono intervallate, in piccola parte, da radure sfruttate dal punto di vista agricolo) –, ma lasciano, mano a mano, il posto a campi coltivati a orzo, avena, grano, erba medica in Lettonia e soprattutto in Lituania.

